TORINO
Anno 78 Num. 195
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

GIOVEDI'
13 Luglio 1944-XXII
Edizione [illegible]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-369): [illegible] - Diversi, L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 265 Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

15 luglio '36: fine delle sanzioni

Quando l'Inghilterra volle ma non potè

Il 15 luglio 1936 venivano abolite le sanzioni decretate, per volere dell'Inghilterra, dalla Lega ginevrina contro l'Italia, rea di volere un posto al sole per nutrire i suoi figli laboriosi che la ristrettezza del suolo patrio, nonostante le grandi bonifiche operate dal Fascismo, era insufficiente a nutrire e occupare. Alla folla, convenuta quel giorno in Piazza Venezia, il Duce fra l'altro disse: *Il merito di questa grande vittoria sul fronte dell'economia, va tutto e integralmente al popolo italiano; va agli uomini, va alle donne, va ai bambini di tutta Italia. Nessuno ha tremato, nessuno ha piegato: tutti erano pronti a qualsiasi sacrificio, pur coltivando nel cuore la certezza che alla fine la civiltà e la giustizia avrebbero trionfato in Africa e in Europa.*

Com'è che il popolo nostro, così compatto e cosciente di sè in quell'epoca, è tanto mutato da diventare irriconoscibile? Le cause sono diverse, ma la principale è questa: che, oltre e forse più della stessa conquista territoriale, fu proprio questo ritrovamento di sè stesso del popolo italiano, finalmente cosciente del suo diritto alla vita e alla libertà di muoversi senza ceppi schiavistici nel suo mare, che allarmò l'Inghilterra, abituata da secoli a considerare gli altri popoli, e in primo luogo il nostro, come gente di second'ordine e degna soltanto di servire alla sua padronanza del mondo. E cominciò appunto da allora, come pubblicazioni recenti ci hanno informati, a mobilitare le occulte forze massoniche per disintegrare l'unità spirituale italiana, mentre, complice l'America, andava preparando alla lunga il conflitto che, nei suoi propositi, doveva portare all'annientamento delle nazioni proletarie.

Questa sua azione occulta, intensificatasi a mano a mano che il conflitto si avvicinava, e soprattutto dopo che era scoppiato, trovò un terreno talmente favorevole nell'indole critica e nella credulità degli italiani che riuscì perfino a far dimenticare, snaturandola, la sua perfida e aggressiva condotta nei nostri riguardi durante la campagna etiopica. Le sanzioni? Ma furono una cosa da nulla, un semplice scherzetto, un complimento fra amici «tradizionali»!

Insomma, a sentire oggi certi italiani di quelli che si ritengono colti, hanno la pretesa di saperla lunga e parlano sulla falsariga della radio londinese, l'Inghilterra fu così buona con noi che ci «lasciò» conquistare l'Impero. Perchè se avesse voluto...

Ma, cari signori, credete davvero che in quelle drammatiche giornate fra il 10 e il 15 settembre 1935 l'Inghilterra abbia mandato tutta la «Home Fleet» — con centinaia di unità — nel Mediterraneo proprio soltanto per farla oggetto degli sberleffi che i nostri soldati, dalla tolda dei piroscafi che li trasportavano in A. O., non le risparmiavano ogni volta che la vedevano dinanzi? O non la mandò piuttosto perchè convinta che di fronte ad una mossa così intimidatoria, l'Italia, tremebonda, avrebbe desistito dalla sua azione?

Visto che invece l'Italia, per merito del Duce, *tirava diritto*, e inviava, inoltre, delle Divisioni in Cirenaica (qualcuno a Londra aveva parlato di chiusura del Canale di Suez) rimase sconcertata e delusa. Il Duce disse poi, il 2 ottobre, nel suo veramente storico discorso a tutti gli italiani: *Nessuno si illuda di piegarci senza prima aver duramente combattuto.* E quel «duramente combattere» non andava a fagiolo all'Inghilterra. Era sempre stato così comodo far combattere gli altri per sè! Vennero, quindi, fuori le sanzioni che, secondo i nostri soliti babbei con l'aria di furboni, non furono seriamente applicate, perchè se l'Inghilterra avesse voluto... Infatti, vi dicono costoro, i sanzionisti «ci davano» tutto e la Francia «ci dava» perfino i rottami di ferro. E non sanno, o, meglio, non vogliono ricordare, che i sanzionisti «ci davano» soltanto ciò che non era stato vietato dalla Lega di fornire all'Italia.

Rinfreschiamo, perciò, la memoria a tanta gente riportando i deliberati di Ginevra in merito alle sanzioni economiche, che erano: 1) *Niente acquisti dall'Italia* per impedirle di procurarsi oro e valuta pregiata; 2) *Libera vendita all'Italia* (ad eccezione di alcuni metalli speciali, come il tungsteno, il molibdeno, ecc. e dei mezzi di trasporto meccanici e animali) *mediante pagamento immediato* in oro, allo scopo di toglierci, esaurite le poche scorte di oro e valute pregiate che avevamo, la possibilità di importare altri prodotti.

Le sanzioni furono applicate rigidamente anche dalla Francia, il cui rappresentante a Ginevra, Coulondre, era tra i più petulanti nostri nemici, mentre Laval che ancora oggi è ritenuto da certi italiani per un nostro amico, dimenticò completamente gli impegni che aveva preso con noi nel gennaio 1935. Quindi, vendendoci i famosi rottami, ammesso che sia vero, la Francia non ci faceva un favore, perchè, se la Lega lo avesse vietato, non ce li avrebbe venduti. E, quanto ai mezzi di trasporto, si ricordi che dal 18 novembre 1935, inizio delle sanzioni, non ci fu più possibile acquistare neppure un cammello, fra i tanti che prima compravamo, nel Centro Africa francese, nè nel Sudan anglo egiziano; e se Graziani volle avere i «camion» che gli occorrevano in Somalia, dovette farli arrivare dall'America che, com'è noto, non aderiva alle sanzioni.

Vi è poi un piccolo particolare che troppi hanno scordato, e sono le *controsanzioni*, con la denuncia dei trattati commerciali. L'Italia che, come s'è visto, poteva acquistare da tutti i sanzionisti, comprò invece da costoro soltanto quei prodotti che le erano indispensabili e che non poteva procurarsi altrove, e svolse i suoi scambi normali soltanto con le nazioni che li mantennero con lei, cioè con i non sanzionisti.

Tuttavia, se la campagna etiopica fosse durata alcuni anni come a Londra si prevedeva, ne avremmo avuti, pur essendo liberi gli scambi con la Germania, il Giappone, gli Stati Uniti e pochi altri Stati, dei danni gravissimi, come non furono da trascurare quelli che ebbimo anche durante i soli otto mesi che le sanzioni furono in vigore. Coloro che, da veri incoscienti, dicono che «ci davano» tutto, dimenticano che i 52 Stati sanzionisti ci avrebbero venduto i prodotti consentiti dalla Lega soltanto fino al giorno che avessimo avuto dell'oro per pagarli. Dopo più niente. L'Inghilterra volle semplicemente soffocarci, farci morire di fame e non ci riuscì unicamente perchè l'arma le si spuntò fra le mani.

«Ma — vi diranno ancora gli incorreggibili malati d'anglofilia — avrebbe potuto chiudere il Canale di Suez». Se non lo fece, si può tranquillamente rispondere, fu soltanto perchè al confine egiziano c'era l'Armata di Balbo con 60.000 uomini bene armati che lo avrebbero riaperto. E allora si poteva farlo. Ne sarebbe poi nato un conflitto di vasta portata. Ma allora l'Inghilterra non si sentì di affrontare perchè non aveva sottomano abbastanza carne da cannone. Se fosse stata sicura di piegarci non avrebbe esitato un minuto.

«Ma — dicono ancora coloro che non disarmano a nessun costo pur di dar ragione al nemico — non venne applicato l'embargo sul petrolio». La spiegazione la diede il Primo Ministro inglese d'allora, Baldwin (quindi ci possono credere anche gli inglesi di casa nostra) quando, alla Camera dei Comuni, disse, a proposito di questa mancata misura ai nostri danni: *«Da tutte le parti eravamo stati avvertiti che l'Italia avrebbe considerato l'embargo sul petrolio come una sanzione militare e tale da portare alla guerra contro di essa».* E i 52 sanzionisti, molti dei quali erano già abbastanza danneggiati dalle nostre controsanzioni, non avevano voglia di fare la guerra all'Italia per far piacere all'Inghilterra. La quale, ad un certo punto fu assillata dal bisogno di basi per quella *Home Fleet* che vagava senza mèta nel Mediterraneo, e si rivolse a tutti, turchi, greci, jugoslavi, e alla Francia, che gliele promise attraverso il nostro «amico» (alla larga!) Laval, il quale le rispose il famoso «sì», sia pure diluito in 2000 parole in cui si chiedevano, per reciprocità, garanzie nei riguardi della Germania.

«Se l'Inghilterra avesse voluto...» Ma l'Inghilterra volle anche troppo. E se non ci fece la guerra fu soltanto perchè sapeva che, anche se vittoriosa, avrebbe dovuto subire perdite durissime che l'avrebbero indebolita e pregiudicata di fronte al più vasto conflitto che già allora meditava e preparava. Infatti, di fronte a un popolo come quello italiano d'allora, deciso a battersi con la forza della disperazione, unanime contro di lei, (allora la sua propaganda intossicatrice sarebbe fallita in pieno non avendo ancora agito l'azione sabotatrice e intossicatrice della massoneria) di fronte a un'Italia che aveva, allora, la prima aviazione del mondo e una flotta moderna con molti sommergibili, avrebbe avuto molto filo da torcere. Come l'avrebbe ancora oggi se la nostra flotta, divenuta nel frattempo, così poderosa da allineare otto magnifiche navi da battaglia, non fosse stata regalata al nemico.

La guerra ci fu poi ancora minacciata da Flandin, succeduto a Laval, il quale, a proposito della pace col Negus che ci si voleva imporre da Ginevra, ebbe a dire che se l'Italia non avesse accettato le condizioni proposte e avesse voluto la guerra (*sa petite guè-guerre*, disse lui) l'avrebbe avuta. Ma ecco che le truppe tedesche subito dopo rioccuparono la Renania. I propositi bellicisti rientrarono di colpo e a noi si osò chiedere la collaborazione per imporre alla Germania il rispetto del Trattato di Locarno.

Quello di allora fu un trionfo nostro completo, assoluto, e l'Italia, dopo tanti secoli tornò a godere nel mondo di un alto prestigio che si ripercuoteva a vantaggio di tutti i suoi cittadini. Il raffronto con la situazione di oggi è troppo penoso e umiliante per noi. Ma il popolo italiano, nel fondo, è ancora quello di quella epoca di splendore; può aver smarrito temporaneamente la strada maestra della combattività e dell'onore, ma un giorno, che speriamo vicino, aprirà gli occhi e la ritroverà. E il suo verdetto contro coloro che lo ingannarono e lo portarono all'infamia del tradimento sarà inesorabile. L'Italia rinascerà e dirà ancora la sua parola nel consesso degli altri popoli se coloro che non hanno perso la fede nelle virtù di questo nostro popolo sapranno illuminarlo e ridestarlo dal torpore in cui è caduto. L'abisso è profondo, ma può essere risalito. Lo risaliremo.

G. Z. Ornato

L'incubo dei «V. 1»

La borsa nera degli sfollamenti

Berlino, 12 luglio.

Informazioni da fonte neutrale segnalano che in tutta l'Inghilterra meridionale il bombardamento dei «V. 1» — che dura da ormai 28 giorni — causa un panico sempre maggiore tra la popolazione, creando un'infinità di problemi per il governo.

Durante la giornata di ieri ha lasciato Londra il più grande trasporto di evacuazione che sia stato finora effettuato. Esso era composto di 41.000 madri e bambini.

In seguito alla mancanza di alloggi è sorta nell'Inghilterra la «borsa nera dello sfollamento» così almeno definisce il fenomeno l'inviato del *Daily Herald* il quale afferma che a questa attività si dedicano ora a Londra ed in vari distretti dell'Inghilterra numerosissimi speculatori.

Il giornalista, che ha compiuto in questi giorni un viaggio in alcune località dell'Inghilterra settentrionale ove si sono trasferiti numerosi abitanti di Londra, è rimasto fortemente impressionato dalla situazione in cui si vengono a trovare gli sfollati.

IL GIGANTESCO TEATRO DI GUERRA ALL'EST

La linea della Dvina respinge un poderoso attacco bolscevico

Ad oriente di Vilno il presidio germanico, rifornito dal cielo, si difende disperatamente - Anticarro semoventi ed esplosivi di nuovo tipo impiegati contro le formazioni corazzate nemiche

Fronte dell'Est, 12 luglio.

Giornata calma su tutto il complesso frontale dell'Est, tranne che nella zona di Dunaburg, dove gli scontri per il possesso della città sono stati eccezionalmente violenti da entrambe le parti.

Il nemico sta completando i preparativi per attacchi in vasta scala ai due estremi del fronte, allo scopo di tentare di far crollare l'ala settentrionale, in concomitanza con un forte assalto a sud.

Già duramente provato nei giorni scorsi nel settore di Kovel, dove ha avuto — secondo comunica l'Interinf — 45 mila morti ed oltre 120 mila feriti, l'esercito rosso, temporaneamente perduta al sud ogni capacità aggressiva, ha sviluppato le sue ultime azioni all'ala settentrionale, tendendo, con un attacco poderoso su Dunaburg, impossessarsi della città, perno della linea sulla Dvina.

Una completa vittoria difensiva ha coronato l'asperrima battaglia a sud e sud est della città dove le masse sovietiche sono state respinte dai granatieri tedeschi che in energici contrattacchi hanno inflitto agli assalitori perdite così ingenti da costringerli a rinunciare ad ogni ulteriore pressione.

L'eroica guarnigione di Vilno, pur essendo isolata, continua a difendersi disperatamente nei quartieri orientali della città, respingendo i forti attacchi concentrici lanciati dall'avversario con formazioni corazzate e di fucilieri.

Nel corso dei combattimenti sono stati distrutti 30 carri armati pesanti sovietici, mediante esplosivi di nuovo tipo inviati alla guarnigione per via aerea.

Le unità bolsceviche che hanno aggirato la città hanno proseguito verso sud-ovest e, come informa l'odierno bollettino, sono state arrestate dalle divisioni corazzate tedesche ad est di Olita, piccola città lituana, situata a 50 chilometri di distanza da Kovno. Anche attorno a Utena gli attacchi nemici si sono infranti.

Presso Baranovice e Lida i sovietici hanno tentato una manovra aggirante per annientare le forze difensive tedesche, ma il Comando germanico preveniva la minaccia e disponeva perchè l'azione venisse frustrata da una violenta reazione e da un tempestivo spostamento delle posizioni.

Nel corso di queste operazioni particolare successo ebbe l'impiego in massa di anticarro motorizzati e gli impetuosi contrattacchi della 28.a Divisione Cacciatori del Reich.

Nella regione di Kovel i bolscevichi hanno effettuato puntate con forze aventi gli effettivi di un battaglione, che non sono riuscite a superare lo sbarramento formato dalle linee tedesche. In ogni modo la calma della giornata di ieri lascia prevedere che in questo settore si avranno tra poco combattimenti su vasta scala e decisivi.

All'estremo nord i bolscevichi, nel corso d'un vano tentativo di metter piede sulla costa finnica ad occidente della baia di Ripolia, hanno perduto, sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca, dieci mezzi da sbarco.

Navi nemiche attaccate da aerosiluranti germaniche

Berlino, 12 luglio.

Il *D.N.B.* informa che ieri notte aerosiluranti tedeschi hanno attaccato navi nemiche davanti alla costa dell'Algeria.

Sfacelo dei servizi e fame a Roma

I rifugiati dei paesi distrutti costretti a lasciare la città

Tangeri, 12 luglio.

Il Servizio di informazioni britannico informa che oggi, alla Camera dei Comuni, Eden ha dichiarato che il Comando Supremo «alleato» ha autorizzato il trasferimento a Roma del governo di Bonomi, della Commissione «alleata» e del Comitato consultivo per gli affari italiani. Eden ha aggiunto che, tuttavia, per ragioni di convenienza, i ministeri militari non si trasferiranno alla Capitale.

In fondo Eden non ha aggiunto molto a quanto già si sapeva, e si concreta con il problema delle pubblicazioni delle condizioni di armistizio. Avverrà essa? Anche i giornali dell'Urbe, non si sa con quale preciso scopo, la chiedono e fra essi *L'Italia Libera* giustifica la richiesta con motivi di sapore pacchiano; questo giornale, infatti, dice che «le condizioni che determinarono la presente situazione... devono essere note!».

Secondo informazioni londinesi, la decisione spetterebbe ancora a Bonomi, che invece tentennerebbe. Perchè? Anche Bonomi arretrerebbe di fronte all'enormità della ignominia accettata dal suo predecessore, temendo forse un violento scoppio di indignazione da parte del popolo sottoposto all'invasore? Tutto è possibile.

Da Roma la popolazione che vi era affluita nei giorni dell'avanzata anglo-americana è costretta a sfollare verso i paesi di origine per la estrema difficoltà di trovare i mezzi di sostentamento, anche se è sicura che al luogo nativo non troverà che rovine e desolazione. Di questo esodo forzoso si occupa in modo particolare il Vaticano, che ha messo a disposizione degli sfollati tutti gli automezzi di cui dispone, giacchè i servizi di trasporto della Capitale sono tuttora paralizzati, insieme con tutti gli altri, compreso quello dell'acqua potabile, tanto che un incendio sviluppatosi in Trastevere ha paralizzato completamente l'opera dei pompieri. E con l'acqua, manca pure l'energia elettrica e quindi la luce.

Tutto ciò non distoglie Poletti, il valsesiano, dalla sua sistematica persecuzione ai fascisti. Oggi è la volta dell'arresto del prof. Eugenio Morelli, direttore dell'«Istituto Forlanini». Il prof. Morelli è uno specialista di fama mondiale, che ha anche il merito di avere svolto una proficua attività a beneficio del popolo. Di fronte ad episodi di questo genere, l'energica reazione delle autorità della Repubblica Sociale Italiana è più che giustificata.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 12 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

La battaglia in Normandia si è ancora estesa ad altri settori e il fuoco delle artiglierie è ulteriormente aumentato d'intensità.

Ad oriente dell'Orne le nostre truppe hanno ricacciato sulle posizioni di partenza l'avversario che aveva compiuto una irruzione presso Colombelles.

A sud-ovest di Caen il nostro contrattacco ha guadagnato altro terreno. Si combatte accanitamente attorno ad Eterville. A sud e a sud-ovest di Tilly sono stati sanguinosamente stroncati forti attacchi nemici.

Anche nel settore a nord-est e a nord di Saint Lô sono falliti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico su un ampio fronte. Si combatte ancora in alcune zone d'infiltrazione.

Ad occidente di Airel truppe corazzate tedesche hanno ricacciato il nemico verso nord. Fra il Vire e Saint Eny, a nord-ovest di Le Plessis e nel settore di La Haye du Puits, i combattimenti difensivi continuano accaniti, senza che il nemico sia riuscito fino ad ora a conseguire successi sostanziali.

In territorio francese altri 66 terroristi sono stati annientati in combattimento.

Continua violento il fuoco di rappresaglia del «V. 1» sulla zona della grande Londra.

In Italia l'avversario ha continuato i suoi forti attacchi dalla costa occidentale fino alla zona di Poggibonsi. Esso è stato respinto con elevate perdite umane.

L'epicentro dei combattimenti è stato ieri dalle due parti del Tevere, nel settore a sud di Città di Castello. Dopo un fuoco tambureggiante d'artiglieria, in sanguinosi combattimenti, l'avversario è riuscito a far arretrare il nostro fronte per alcuni chilometri verso il nord. Ad oriente del Tevere nostri contrattacchi hanno fermato l'avanzata del nemico. Sulla costa adriatica il nemico non ha continuato i suoi attacchi nel pomeriggio di ieri.

Nel settore meridionale del fronte orientale si sono svolte solamente azioni di carattere locale. Truppe ungheresi hanno sferrato un riuscito attacco nella zona precarpatica.

In tutto il settore centrale dalla Szczara fino a Polozk è continuata la forte pressione avversaria. Nella parte meridionale di questo settore le nostre Divisioni, in continui e gravi combattimenti, hanno proseguito i loro movimenti di sganciamento verso ovest. Nella regione di Baranovice si è esemplarmente distinta, tanto nell'attacco quanto nella difesa, la 28.a Divisione di cacciatori agli ordini del maggior generale von Ziehlberg.

Ad oriente di Olita i sovietici avanzanti sono stati contenuti in contrattacco dalle nostre Divisioni corazzate.

I difensori di Vilna hanno respinto nella parte occidentale della città ripetuti attacchi bolscevichi, distruggendo numerosi carri armati nemici. Nella zona fra Utena e Polozk forti attacchi bolscevichi sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario, in violenti combattimenti tuttora in corso. Anche a sud di Novarscev sono ancora in corso combattimenti accaniti.

Stormi di aerei da battaglia sono intervenuti efficacemente nei combattimenti terrestri a sud-ovest di Vilno e a sud-ovest di Dvinsk, infliggendo al nemico in attacchi da bassa quota elevate perdite in uomini e materiali.

Ieri, col favore di dense nubi, una grossa formazione di bombardieri americani ha compiuto un attacco terroristico su Monaco. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 27 aeroplani fra cui 24 bombardieri quadrimotori.

Nella notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica.

«Cucuzziello»

Radio-Tevere ha trasmesso ieri sera il seguente «medaglione» su Renato Angiolillo attualmente direttore con Leonida Repaci, del quotidiano social-comunista *Il Tempo* risuscitato a Roma dopo l'occupazione:

Dalla palude mortifera in cui l'invasione nemica ha trasformato l'Italia centrale e meridionale, emergono, l'uno dietro l'altro, i relitti dell'epoca prefascista. Sforza, Croce, di Rodinò, Bonomi, Orlando; una [illegible] di mummie, nessuna delle quali probabilmente riuscirà a vedere la fine di questo immane conflitto e l'alba del nuovo mondo che stoltamente esse si illudono di poter plasmare a somiglianza dell'Italia in cui vissero quando erano uomini in carne ed ossa.

Da un paio di giorni è emerso anche Renato Angiolillo, il [illegible] degli italiani si domandavano chi diavolo sia costui. Oh, davvero nulla di molto notevole; e rinunceremmo senz'altro ad accordargli l'onore e la pubblicità di una citazione, se non ci divertisse [illegible] l'idea di mettere un po' in imbarazzo il colonnello Poletti, illustrando agli italiani quest'altra bella figura entrata a far parte della schiera dei domestici badogliani e [illegible] del padrone anglo-russo-americano.

Dunque, Renato Angiolillo, rampollo di una modesta famiglia borghese della Lucania, [illegible] fin dall'adolescenza. A sedici anni, difatti, era già scappato di casa quattro o cinque volte, con i pochi gioielli materni e qualche manciata di monete pescate nei cassetti dei genitori; a vent'anni fu denunciato per falso in cambiali, e, se uno zio prete non fosse corso al salvataggio vendendo un podere per indennizzare le vittime e tacitarle, sarebbero stati guai grossi.

Ma i guai vennero ugualmente più tardi. Quando, cioè, il [illegible] Renato, inscrittosi alla Facoltà di legge dell'Università di Napoli, dove i colleghi a causa della curiosa conformazione del suo cranio lo soprannominarono subito "Cucuzziello", ossia zucchino, si sentì attratto da certi vizi eleganti, quell'era quello di fiutare la cocaina. L'alcaloide creatore di paradisi artificiali costava parecchio, molto di più di quanto l'allegro studente potesse spendere. E allora, per procurarsi il denaro necessario all'acquisto della droga ed alle [illegible], l'Angiolillo si diede a commettere una serie di... indiscrezioni che andarono dal debito mai saldato fino alla truffa più o meno all'americana. Una, due, più e più volte le porte del carcere della Vicaria si rinchiusero dietro al nostro eroe, negli anni fra il 1915 e il 1919.

Nel 1920 Angiolillo decise di lasciare la cocaina per il giornalismo e la politica. Divenne redattore di un foglio partenopeo, mettendosi al servizio del conterraneo Francesco Saverio Nitti, e fino alla Marcia su Roma servì con fedeltà, se pure non proprio con disinteresse, l'uomo dell'amnistia ai disertori, il capostipite dei [illegible] italiano.

Nel 1933 lo si ritrova a Bari, disoccupato, ma in floride condizioni economiche, per essere riuscito a far breccia nel cuore di una gentildonna fiorentina nata parecchio tempo prima dell'Unità d'Italia, eppure tuttora [illegible] a procurarsi delle dolcezze dei "[illegible]". L'ardente dama si mostrò talmente grata a Renato Angiolillo per le di lui [illegible] prestazioni, da fornirgli a lungo l'occorrente per una vita larga e senza preoccupazioni, finchè, ad un certo momento, forse ad evitare le mormorazioni dei maligni, gli consigliò di mettersi a lavorare, lanciandosi nell'industria editoriale. Il capitale necessario, naturalmente, fu la stessa dama a versarlo. Ed ecco Angiolillo editore a Bari. Ma non per molto, giacchè ai primi passi nel complicato regno degli affari doveva seguire un fallimento clamoroso, con conseguente sparizione della coppia, la cui fuga dette per [illegible] giorni alimento alla cronaca nera dei giornali del Mezzogiorno.

Ora Angiolillo è ricomparso. Si trova a Roma, è uno dei pochi giornalisti che abbiano ottenuto da Poletti il permesso di scrivere su per le gazzette del [illegible]

Il convoglio germanico procede tranquillo: in cielo c'è chi vigila (P.K. Schödl-Trans.)

Gli sforzi coordinati delle armate di Montgomery infranti nella zona di Caen e a nord di Saint Lô

Anche Eterville riconquistata in contrattacco dai tedeschi

Fronte Occidentale, 12 luglio.

Mentre fino ad ora la 1.a Armata americana e la 2.a Armata britannica avevano operato più o meno indipendentemente nelle rispettive zone del fronte d'invasione, alcuni giorni fa l'azione dei due Comandi d'Armata è stata sincronizzata da Montgomery. Si può dire infatti che da ieri le forze alleate hanno sferrato l'offensiva generale su tutta la ampiezza del fronte normanno. Il Comandante in capo britannico dispone a tale scopo, oltre alle 32 divisioni scelte ben equipaggiate, di numerose altre truppe specializzate, di un'artiglieria particolarmente numerosa che in alcuni settori si calcola abbia 100 cannoni su ogni chilometro di fronte e dell'appoggio di numerose navi da guerra.

Nonostante questo imponente spiegamento di forze gli anglo-americani non solo non riescono ad ottenere lo sperato sfondamento necessario per operare un attacco in profondità, ma come ammette lo stesso bollettino alleato sono in parecchi punti costretti a subire la controffensiva tedesca. A sud-ovest di Caen i granatieri delle S.S., proseguendo oltre Maltot il loro contrattacco hanno occupato verso mezzogiorno di ieri il villaggio di Eterville, tenuto dai britannici, respingendo tra le rovine del paese un successivo attacco inglese sferrato da una divisione di fanteria e da una brigata corazzata. Nel corso di questa azione il nemico ha perso venticinque carri armati pesanti.

La lotta per Eterville è durata nella notte ed ha ripreso oggi in tutta la sua violenza. Nelle ultime 24 ore il villaggio ha cambiato padrone 4 volte ed ancora attualmente si svolgono aspre lotte tra le rovine.

Dei 25 carri armati lanciati all'attacco presso il paese, [illegible] sono stati distrutti.

Un tentativo britannico di prendere d'assalto l'altura 112, situata tra Baron e Esquay, è stato sventato dai germanici i quali hanno inflitto all'avversario perdite molto sanguinose. Concentramenti di truppe nemiche presso Verson, Baron e nella zona a sud di Carpiquet avevano lasciato prevedere che i britannici preparassero una grande manovra di accerchiamento. Comunque le forze nemiche sono state efficacemente martellate dall'artiglieria tedesca e la progettata azione è stata soffocata sul nascere, con gravi perdite per l'avversario.

Nel settore fra Juvigny e Longraye le forze tedesche hanno riportato un completo successo difensivo.

Anche ai due lati della strada Vaubadon-Saint Lô e Villers-Fossard, ha divampato, nella giornata di oggi, una violenta battaglia. Nel breve spazio di dieci ore, gli americani hanno lanciato dodici attacchi e per dodici volte essi sono stati ributtati sulle loro posizioni di partenza dai paracadutisti tedeschi.

La grande massa offensiva americana punta prevalentemente su St. Lô. Tutti i tentativi del nemico si sono infranti di fronte alla salda difesa tedesca.

Una situazione critica si è verificata momentaneamente sul Vire, a nord di St. Lô, dove potenti formazioni americane riuscivano ad impadronirsi della località di Meauffe. Da qui il nemico iniziava un attacco su un fronte ristretto, arrivando nel settore dove un gruppo da combattimento blindato tedesco alcune ore prima aveva letteralmente annientato 2 divisioni americane. Il gruppo corazzato germanico ha preso dapprima un atteggiamento difensivo, ma poi è riuscito a fronteggiare tutti gli attacchi statunitensi rimanendo assolutamente padrone della situazione.

Un altro tentativo di penetrazione effettuato dagli americani in direzione sud, verso il fiume Taute, è fallito davanti agli sbarramenti germanici situati tra Tribehou e Auxais. Anche attacchi delle truppe di Bradley ai due lati della strada nazionale 171, a sud-ovest di Saint Eny, sono falliti.

Le operazioni ad occidente delle paludi di Gorges non mancano di accanimento, ma viste nel quadro generale della battaglia non hanno che un'importanza locale, così che le perdite di terreno non diminuiscono affatto il successo difensivo ottenuto contro l'assalto in massa degli anglo-americani.

Il nemico ha perso complessivamente nelle ultime 24 ore più di 500 prigionieri, 104 carri armati e 13 cannoni anticarro.

Riguardo alle perdite di aerei subite dagli anglo-americani sul fronte di invasione si apprende che secondo una parziale ammissione dell'agenzia ufficiosa britannica essi avrebbero avuto distrutti dall'inizio dell'invasione 1284 apparecchi.

Considerando il complesso delle operazioni è poi da rilevare una dichiarazione di Montgomery, che mette in risalto l'asprezza della lotta.

Parlando alla radio, il comandante delle truppe anglo-americane sbarcate in Normandia ha detto: «Dall'inizio dell'invasione si sono svolti senza sosta grandiosi combattimenti con un nemico abile, la cui capacità combattiva ed il cui accanimento non possono che trovare la nostra ammirazione».

La tenacia della resistenza e lo spirito combattivo dei germanici è tale che al Quartier Generale delle Forze di spedizione alleate è stato dichiarato stasera che «le forze blindate tedesche sono ancora tanto forti da rispondere vigorosamente a qualunque colpo, specialmente nella regione Evrecy-Caen».

Particolarmente significativo è infine il commento di un giornalista americano il quale, prospettandosi le enormi difficoltà che gli anglo-statunitensi devono ancora affrontare, esclama: «La Normandia è ben distante dal Reno!».

LA LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

Una intera colonna corazzata distrutta dagli anticarro tedeschi

L'attuale difesa è la più forte da noi incontrata in Italia dopo Cassino, dice un commentatore radiofonico nemico

Fronte italiano, 12 luglio.

La lotta sul fronte italiano viene caratterizzata, ogni giorno sempre più, dalla potenziata forza di reazione germanica.

«Mine e sbarramenti di artiglieria — ha dichiarato stamane il commentatore radiofonico britannico — ostacolano efficacemente la nostra avanzata e l'attuale difesa è la più forte da noi incontrata in Italia dopo Cassino».

Dove più accaniti si sono accesi gli scontri nelle ultime ore è nei tratti compresi fra la costa tirrenica e Poggibonsi, nella zona dell'alto Tevere e sulle pendici sud-occidentali dell'Appennino Umbro.

La linea nel settore occidentale del fronte corre parallela al corso dell'Arno, per un'ampiezza di oltre 100 chilometri, dall'Aurelia alla regione del Chianti.

Qui operano unità della 5.a Armata, rinforzate con contingenti di degollisti.

Non riuscendo a superare la barriera che i germanici hanno da più di una settimana creato sull'Aurelia, fra Castiglioncello e Rosignano, venti chilometri a sud di Livorno, le fanterie ed i corazzati di Clark tentano di aprire un cuneo all'interno, seguendo la strada secondaria che da Castellina Marittima porta a S. Luce. Una puntata nemica effettuata verso quest'ultima località, dopo una intensa preparazione di artiglieria, è però fallita.

Più verso l'interno, dopo duri combattimenti, nei quali le perdite sono state elevate per ambedue le parti, le linee germaniche hanno dovuto essere spostate verso nord, di circa tre chilometri. Ripetuti tentativi di forze corazzate americane d'intralciare i movimenti di sganciamento sono stati efficacemente frustrati.

Una colonna corazzata nemica, composta di 25 carri armati, presa sotto il fuoco incrociato di batterie anticarro germaniche bene occultate, è stata completamente liquidata.

Nella zona dell'alto corso del Tevere truppe britanniche dell'8.a Armata, hanno lanciato continui attacchi.

Gli assalti sviluppati con eccezionale potenza nelle vicinanze di Umbertide, in direzione di Città di Castello, e nelle vicinanze di Carpinio, sono riusciti a far arretrare, sebbene di poco, le linee tedesche.

Puntate nemiche ad occidente di Montone si sono infrante davanti al fuoco di sbarramento delle artiglierie tedesche, e una colonna che si era avanzata verso San Valentino è stata intercettata e respinta su Monte Civitello.

Pietralunga, che era stata occupata da forze britanniche, è stata riconquistata d'assalto dai granatieri germanici che hanno inflitto al nemico perdite elevate.

Sulla costa adriatica i contingenti di mercenari polacchi, esauriti dalle gravi perdite subite nei giorni scorsi, non hanno continuato nei loro at-

---

NEL NOME DI BUSCAGLIA

Come gli aviatori italiani hanno compiuto l'impresa di Bari

Quartier generale, 12 luglio.

La vittoriosa azione di aerosiluramento data dal Bollettino germanico del 6 luglio è stata compiuta anche questa volta dagli equipaggi di una delle squadriglie del gruppo Buscaglia.

La squadriglia, al comando del capitano pilota Irnerio Bertuzzi, partiva in piena notte, e, favorita dalle condizioni atmosferiche e dalla luminosità lunare, si portava nelle acque antistanti il porto di Bari dove erano segnalati grandi concentramenti navali nemici.

Destreggiandosi abilmente e arditamente in mezzo al fuoco avversario, i nostri apparecchi si portavano in mezzo alle navi e sganciavano da distanza ravvicinata i loro siluri.

L'osservazione dei risultati era molto difficile per la violenza della reazione, ma i nostri aviatori potevano accertare che due piroscafi carichi, uno da 8 mila ed uno da 5 mila tonnellate, erano stati colpiti e che il primo era stato affondato. Anche un cacciatorpediniere è stato silurato.

Tutti gli apparecchi partecipanti all'azione sono stati più o meno gravemente danneggiati dalla reazione nemica, ma anche questa volta tutti i

---

I MORTI DEL «BARBARIGO»

Soldati e banditi

Il modo col quale sono stati trucidati il comandante e 10 altri ufficiali e marinai del Barbarigo *desta un senso di profondo disgusto, più ancora che di sdegno in tutti coloro che ancora hanno il senso della lealtà e dell'onore.*

Un gruppo di quei banditi, che qualcuno ancora osa chiamare «patrioti», chiedendo di parlamentare, potè avvicinarsi al comandante Bardelli, pregando che non si spargesse sangue.

Il comandante volle parlare loro il linguaggio delle persone d'onore ricordando quanto i suoi ragazzi hanno compiuto sul fronte di Nettuno e dimostrando loro l'assurdità di una lotta fratricida che va a tutto vantaggio dei nemici d'Italia. I banditi se ne mostrarono persuasi; ma quando il gruppo degli ufficiali e marinai risalì sul camion per allontanarsi, da tutte le strade convergenti nella piazza del paese di Ozegna, in quel d'Ivrea, partirono scariche di mitra. I valorosi si difesero, ma furono sopraffatti. I soldati erano stati vittime del villissimo inganno dei banditi. Ma dure rappresaglie sono in corso.

Un sottomarino americano perduto nel Pacifico

Lisbona, 12 luglio.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha annunciato che il sottomarino americano «S. 28», avente a bordo un equipaggio di 60 uomini non è risalito alla superficie «per incidente» nel corso di una manovra nelle acque del Pacifico e che le speranze di salvataggio sono perdute. Lo «S. 28» stazzava 800 tonnel-

Il sacco del pellegrino

«El piattée», ovvero la tromba del diavolo

Com'era triste, quarant'anni fa, giusto all'ora della sveglia per andare a scuola, la trombetta del venditore di terraglie! Voi vedete che non abbiamo soltanto dei rimpianti, noi uomini maturi usi a intrattenere i giovani, un po' noiosamente, sulle bellezze del tempo perduto. No: quella diana mattutina non era bella: quel casaldiavolo di piatti percossi in cadenza dopo il suon di tromba disponeva ai più acerbi pensieri. Qualche donna si faceva alla finestra per chiamare il merciaiolo. Io invece mi rannicchiavo sotto le coltri chiudendo gli occhi, tamponandomi gli orecchi. Ah, quell'invito del mondo esteriore, della strada fragorosa ed ingiuriosa che mi giungeva in un *tam-tam* da rito africano, in un cozzo di ciotole e d'orinali! Grato mi sarebbe stato il sonno, credetemi, *«e più l'esser di sasso». El piattée* mi pareva il richiamo stesso della realtà. Un van romore. Una cosa triste. Chiudevo gli occhi e gli orecchi, allora, e per reazione mi mettevo a pensare dei luoghi silenziosi. Un giardino, per esempio. Andava a finire che marinavo la scuola per il Parco di Monza, e che ogni arrivo del *piattée* coincideva con uno zero in condotta...

Era colpa mia? Tutta quella merce precaria dichiarata infrangibile mi rivelava la trivialità, e nello stesso tempo l'inganno dell'esistenza. Verrà un giorno, pensavo, e quell'orinale cadrà per terra, quelle ciotole saranno tirate in testa a qualcuno. E invece di fare *tam-tam* andranno a pezzi, con danno e delusione e dispiacere. Come il fracasso continuava, riprendeva lo squillo della cornetta, aspra e stonata oltre ogni dire. Ed era un clangore disumano, che mi faceva pensare, non so perchè, a ignorate sofferenze d'abissi. Anche gli angeli, mi dicevo, suonano la tromba. Ma costui non può essere che un angelo infernale. Suona la sveglia, in questo momento, a un Giudizio Universale di dannati!

Più tardi, fra i miei muti alberi, rammentando il *piattée* gli vedevo idealmente delle corna, dei piedi caprini, degli occhi di brace. Il diavolo, veramente, si dice faccia solo delle pentole, trascurando i coperchi. Costui, anzichè casseruole, fabbricava marmitte, e con la musica dei coperchi si faceva la pubblicità, attirando incaute donne alla finestra. Un demonio più sfacciato, più impertinente degli altri, insomma. E non sapevo immaginargli, come castigo di Dio, che una folgore scrosciante giù sul carrettino in un trionfale rovinio di cocci; la quale saetta avrebbe, dopo lo schianto, ricondotto nel mondo l'armonia. Tant'è vero che anche le nostre aspirazioni più benigne possono coincidere con degli scellerati auguri di male...

Non passa più, almeno per le strade milanesi, il venditore di terraglie: mentre il *pignataro* ambulante, a quanto mi dicono, sopravvive in qualche borgata del Veneto, ma soprattutto del Meridione, dove la sua antica esistenza parrebbe testimoniata fin da un graffito di Pompei. Nei paesi lombardi, però, lo si rivede nei giorni di mercato; e anche in città, qualche volta, in quelli di fiera: solo che il *piattée* dalla tromba apocalittica e dai cozzi assordanti s'è trasformato nell'impresario di un gioco, che mi appare pur esso di un'infernale qualità: il gioco del «rompitutto». Stoviglie di poco valore, oppure già sbrecciate e incrinate, sono ammucchiate là in fondo al baraccone, simile ad ogni altra baracca di bersaglio, e dal parapetto ci si può divertire a tirar dentro, a spaccare e polverizzare ogni cosa. Un *jeu de massacre* aggiornato, perfezionato: quasi non bastassero i bombardamenti anglo-americani! Un «Tiro Balilla» che potrà dare all'amatore, non più soltanto la soddisfazione di buttar giù un fantoccio di stracci, chiamato Churchill o Ras Tafari, che poi tornerebbe su tutto d'un pezzo grazie a una molla, ma il gusto perverso, la sadica gioia d'infrangere per sempre qualche cosa che aveva pure una forma, una espressione, una vita! Non importa dire come anche da questo «rompitutto» appaia rivelato il malvagio cuore degli uomini, il loro impulso profanatore, sconciatore, devastatore. Ora l'impresario lo va proclamando, in giro per le sagre rusticane, con lo stesso suono sfogato e sgarbato di cornetta con cui annunciava, quarant'anni fa, il carretto dei pitali. Ed è, ancora e sempre, la tartarea tromba, lo squillo diavolesco che m'obbligava, fanciullo, a salare delle lezioni rumorose per degli alberi taciturni. Ma, via, questi uomini che si divertono a rompere tutto, forse che non meritano d'essere bocciati, a loro volta, da uno zero in condotta, o addirittura scacciati dalla scuola?

Ramperti

Bachicoltura meccanizzata

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

su *La Stampa* dell'8 corrente, dopo di aver affermato che non pochi rurali hanno tentato di industrializzare la bachicoltura, "Agricola" ha constatato che, purtroppo, i risultati non sono stati molto favorevoli, e poichè, senza dubbio, si tratta di una questione di interesse generale, permettetemi di esporvi come sono andate le cose.

In effetto, fin dal 1938, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, dopo un'istruttoria durata tre anni, aveva fatto presente alla Presidenza del Consiglio, ed ai Ministeri ed Enti interessati, la grande opportunità di sperimentare industrialmente un procedimento di bachicoltura meccanizzata il quale, oltre a dare agli agricoltori la possibilità di cedere all'industria la foglia di gelso, che non riescono ad utilizzare, rende altresì possibile l'utilizzazione dei rami. A tale proposito sono state ideate macchine le quali sfogliano i rami e tolgono la corteccia, che viene macerata come la canapa, ricavandone un'ottima fibra tessile, mentre dalla parte legnosa dei rami stessi viene ricavata cellulosa. Non è poi a credere che si tratti di cosa di poco conto poichè, secondo la Confederazione Agricoltori, dai gelsi esistenti si potrebbero ricavare 40.000.000 di chilogrammi di fibra (10 metri di ottima tela all'incirca per ogni italiano) a cui si devono aggiungere 2.000.000 di quintali di cellulosa, ottima per rayon.

Per quanto riguarda l'allevamento del baco, una macchina compie tutti i lavori, per cui, dati i rami di gelso in bigattiera, una sola persona può allevare 100 e più once di seme-bachi.

In tal modo non un solo quintale di foglia e di rami resterebbe inutilizzato ed a loro volta gli agricoltori sarebbero lietissimi di potersi disinteressare dell'allevamento del baco, limitandosi a tagliare ed a consegnare i rami dei loro gelsi, con relativa foglia. Malgrado però i sei pareri favorevoli del Supremo Consesso Tecnico ed i risultati positivi delle varie prove di orientazione, il suggerimento del detto consesso non è ancora stato accolto, a causa della impossibilità di chiarire gli equivoci di determinati funzionari statali e parastatali e di vincere l'opposizione di determinati gruppi industriali e [illegible].

Ancora una volta, quest'anno a Como tutto era stato predisposto per realizzare un impianto pilota, ma all'ultimo momento tutto è andato a monte poichè il capo di quell'Ispettorato dell'Agricoltura ha fatto presente di aver avuto assicurazione da un esponente dei produttori di seme-bachi, i quali non possono certo ignorare che una bachicoltura industriale si farà essa stessa produttrice del seme di cui abbisogna, dell'assoluta impossibilità dei grandi allevamenti, impossibilità confermata dal clamoroso insuccesso al quale è andato incontro un grande Istituto di credito che — secondo l'affermazione del detto esponente, uomo di fiducia dell'Istituto stesso — aveva voluto tentarli.

A tale proposito è stato subito obiettato che i grandi allevamenti, non solo in provincia di Cremona, sono la regola comune, ma che la loro generalizzazione ha altresì permesso di aumentare notevolmente la produzione dei bozzoli; che — secondo la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, la quale, unica ed in qualità di giudice, ha seguito l'attività svolta dal sopradetto Istituto — nelle prove eseguite, il concetto della meccanizzazione aveva avuto appena un principio di applicazione, per cui non è stato possibile pronunciare su di esso un giudizio definitivo e che infine paesi stranieri — amici e nemici — si interessano vivamente alla cosa, ma tutto è stato inutile poichè, purtroppo, non è stato facile chiarire l'equivoco di un qualsiasi funzionario, se questo insiste nel proprio punto di vista.

Fortunatamente il funzionario in causa è stato ora sostituito e poichè d'altra parte il Ministero della E. C. ha interessato alla cosa i fabbricanti di rayon, tutto lascia supporre che, per il prossimo autunno, un impianto pilota potrà funzionare e sarà mia premura mettere al corrente i lettori de *La Stampa* dei risultati ottenuti, poichè senza dubbio siamo davanti ad una svolta decisiva dell'industria serica.

Vittorio Fioruzzi

I «liberatori» su Rovigo

Civili barbaramente uccisi nei campi ove si erano rifugiati

Rovigo, 12 luglio.

Incursori nemici hanno attaccato ieri la nostra città e le campagne circostanti provocando vittime fra la popolazione civile che tentava salvarsi attraverso i campi.

Quattro fuori legge fucilati

Pavia, 12 luglio.

Lunedì mattina, a Crociglia di Zavattarello, durante una azione di rastrellamento veniva sorpresa una pattuglia di quattro fuori legge armati. Il capo di questa veniva immediatamente fucilato e gli altri tre, che tentavano fuggire, sono stati arrestati e condotti poi a Varzi dove, dopo l'interrogatorio, durante il quale hanno confessato la loro attività antinazionale, venivano passati per le armi.

L'ottavo concorso nazionale di canto

Milano, 12 luglio.

Si è concluso l'ottavo concorso nazionale di canto al quale hanno partecipato 77 concorrenti. La commissione giudicatrice ha proceduto alla seguente classifica: Barbieri Alba, [illegible] (Bergamo); Forti Carlo, basso (Genova); Tassoni Eleonora, soprano (Milano); Lauria Lia, soprano, [illegible]; Sartinie Vittorio, tenore, [illegible]; Avallone Paolo, tenore, [illegible]; tutti della categoria «voci educate». Per la categoria «voci da educare» si sono classificati: Torti Francesco, basso, Genova; Lattuga Nicola, tenore, Genova; Rossi Adelaide, soprano, Milano; Ronetto Anna, soprano, Torino; [illegible] Pietro, tenore, Genova; Dalmasso Corinna, soprano, Vicenza. Per una borsa di studio per un anno a titolo di esperimento è stato prescelto il tenore Gozzoli Alberto di Brescia.

CRONACA CITTADINA

Qualche parola necessaria sulle operazioni di controllo e polizia

Le truppe germaniche hanno compiuto in questi ultimi giorni importanti azioni di controllo e di polizia nella città di Torino.

Il Comando germanico comunica ufficialmente che le operazioni stesse sono state condotte esclusivamente contro elementi criminali e sovversivi che hanno tentato e tentano in ogni modo di portare nella città il disordine e di promuovere movimenti terroristici a danno della popolazione torinese.

Si afferma nel modo più categorico che le operazioni stesse non sono state condotte contro la laboriosa, calma e disciplinata popolazione torinese che in molte occasioni ha già dimostrato e dimostra la maturità cosciente del suo spirito e che comprende pienamente la necessità di queste stesse operazioni.

E' ferma intenzione del Comando germanico della città, di mantenere, nell'interesse stesso della popolazione torinese, la calma e l'ordine nella città, di stroncare decisamente qualsiasi azione perturbatrice, di difendere gli interessi, la serenità e la calma della cittadinanza.

Il Comando germanico della città riafferma che precedenti operazioni di polizia sono state abusivamente compiute da elementi in nessun modo autorizzati. Comunica, inoltre, che contro gli elementi responsabili sono già state prese severe misure.

Il Comando germanico della città fa, inoltre, presente che, per qualsiasi operazione di polizia, ordinata dalle autorità italiane o germaniche, gli addetti devono presentare documenti di riconoscimento. La popolazione è, perciò, invitata a segnalare eventuali elementi criminali e agenti nemici che, con la massima decisione, verranno messi nella impossibilità di nuocere alla cittadinanza.

Nel frattempo si ricorda a tutti che, segnalando o mettendo nella possibilità di venire catturato un agente o un soldato o un paracadutista o un prigioniero di guerra evaso, di nazionalità anglo-nord-americana, colui che compie la segnalazione ha diritto di far rientrare un italiano internato in Germania a sua propria scelta.

Arruolamento di arditi paracadutisti

Il recente bando di arruolamento per allievi arditi paracadutisti scadente il 30 giugno deve intendersi, per disposizione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, prorogato a tempo indeterminato. La scuola paracadutisti della Aeronautica funzionerà quindi in base alla nuova moderna attrezzatura senza interruzioni. Al centro affluenza paracadutisti di Piazza Italo Balbo in Milano possono essere avviati oltre a tutti i volontari non soggetti ad obblighi di leva anche i militari di qualsiasi corpo, arma e specialità che abbiano i requisiti necessari.

Partenza di lavoratori per la Germania

Il saluto del Dopolavoro

In occasione della partenza di 90 operai che si recano al lavoro in Germania, in una caserma cittadina si è avuta una bella manifestazione di simpatia. Sono stati distribuiti a tutti i partenti regali, pacchi-dono e il giornale "Il Dopolavoro". La Compagnia di Arte Varia O.N.D. N. 4 ha eseguito per essi un brillante spettacolo che ha suscitato ripetuti applausi.

Annonaria

Distribuzione formaggio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Dal giorno 14 corr. ha inizio per Torino una distribuzione di formaggio ai consumatori regolarmente prenotati nel mese di maggio u. s. con la carta prelievo generi alimentari vari, settima emissione (cedola di prenotazione n. XXXVI comune).

I consumatori potranno ritirare mediante presentazione della predetta carta e consegna del tagliando n. 265 gr. 100 formaggio raspa; n. 266 gr. 100 formaggio fresco; n. 267 gr. 100 formaggio tavola.

I pubblici esercizi dovranno usare il tagliando n. 34 gr. 100 formaggio raspa; n. 35 gr. 100 formaggio fresco; n. 36 gr. 100 formaggio tavola, del libretto in uso per il prelievo del formaggio.

I dettaglianti dovranno versare i tagliandi al Reparto Controllo Esercenti (via Mario Gioia 42) entro il giorno 3 agosto prossimo.

Lo zucchero

E' in corso di approntamento la distribuzione dello zucchero per i mesi di agosto e di settembre p. v.

I dettaglianti, non appena in possesso dei buoni di prelevamento emessi dall'Ufficio Distribuzione, sono invitati a provvedere al ritiro del prodotto presso i grossisti.

In suffragio delle vittime delle incursioni aeree nemiche

Unitamente alle Messe che verranno celebrate, nella chiesa del Camposanto generale altre Messe in suffragio dei defunti vittime delle incursioni nemiche, saranno celebrate dalle ore 7 nella Chiesa della Immacolata in via [illegible] (Barriera di Milano) parrocchia della Madonna della Pace.

Il Concorso dell'E. I. A. R.

Per venire incontro ai giovani artisti che ancora stanno alla notorietà e desiderosi di provare la loro qualità nelle difficoltà di carriera concertistica, l'Eiar aveva indetto, tempo fa, un concorso per cantanti e strumentisti al quale hanno risposto numerosissimi aspiranti.

Apposite commissioni hanno vagliato le qualità artistiche e interpretative di ogni singolo concorrente, affidando a quegli artisti che sono risultati più idonei, per studio e preparazione, delle esecuzioni di concerti da circuitarsi al microfono. La prima di queste trasmissioni avrà luogo domani venerdì alle ore 13,5 con la presentazione del pianista Elena Muglia che svolgerà un interessante e ben lucido programma costituito da musiche di Liszt e Debussy.

Contratti di lavoro

E la cassa integrazioni per i lavoratori del Commercio?

Siamo alle solite: i contratti di lavoro stabiliti il 21 Aprile 1943 per assicurare ai dipendenti del commercio, un trattamento economico proporzionato alle nuove esigenze di guerra, continuano, nei tratti maggiori, a restare inapplicati. Come è risaputo, tali intese stabilivano la corresponsione dell'indennità di presenza, anticipata dai datori di lavoro ed a questi rimborsata dalla costituenda Cassa d'integrazione. Inoltre, questo nuovo organo avrebbe dovuto assolvere altri compiti inerenti allo svolgimento del lavoro nelle zone soggette ad offese belliche ed al trattamento di malattia per le lavoratrici in stato di gravidanza. Nulla di tutto questo è avvenuto poichè le Casse d'integrazione sono rimaste allo stato di progetto, e le ditte che hanno anticipato le indennità di presenza attendono ancor oggi il rimborso pattuito: da ciò un senso di disagio nei lavoratori e nelle aziende, che non può non preoccupare quanti si interessano di problemi sindacali. Recentemente in un convegno nazionale di dirigenti i lavoratori del Commercio, la situazione è stata esaminata, al termine, questa significativa mozione ha raccolto l'unanimità delle adesioni:

«La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio; visti i contratti sulla indennità giornaliera di presenza, sul trattamento delle lavoratrici che anticipano la astensione dal lavoro per gravidanza e sul trattamento dei lavoratori soggetti ad offese belliche nemiche; constatato che non è stato ancora possibile, per gli ostacoli frapposti dalle organizzazioni dei datori di lavoro, pervenire al funzionamento delle Casse di integrazioni salariali per i lavoratori del commercio, da esse previste; considerati i riflessi di tale mancata realizzazione sui rapporti di lavoro, nonchè quelli di carattere politico; fa voti perchè il Ministero dell'Economia Corporativa voglia autorevolmente intervenire per rimuovere ogni ostacolo al fine di pervenire ad una sollecita soluzione del problema».

Esercitazioni della Flak

Oggi 13 luglio la Flak eseguirà esercitazioni di tiro dalle ore 7 alle 8,30.

La popolazione è invitata a tenersi al riparo durante tali ore.

Revisione trimestrale dei disoccupati

L'Ufficio Unico di collocamento ricorda a tutti i lavoratori disoccupati (industria, commercio, agricoltura) che la revisione viene fatta dal 17 luglio fino al 5 agosto compreso presso i rispettivi Uffici. I lavoratori che trascorso tale termine non avranno ottemperato all'ordine, verranno senz'altro cancellati e saranno presi severi provvedimenti contro gli inadempienti.

Il Capo della Provincia visita la Cucina malati poveri

Ieri mattina il Capo della Provincia si è recato a visitare la benefica istituzione "Cucina malati poveri" in corso [illegible]. Ricevuto dal presidente prof. Dogliotti, dalla amministratrice delegata signora Amalia Fiora Cravero e dai membri del Consiglio Direttivo, l'avv. Salerno ha visitato minutamente tutti i locali e gli impianti della "Cucina", soffermandosi ad interrogare i poveri colà intervenuti ed assistendo alla distribuzione di circa cinquecento minestre che venne fatta con la consueta solerzia e diligenza delle signore Patronesse.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dalla sua signora, ha avuto parole di compiacimento per tutti i volenterosi collaboratori dell'Ente che si prestano con disinteressata attività e zelo alla assistenza dei malati poveri ed ha assicurato il suo appoggio per l'incremento ed il potenziamento della benefica istituzione che malgrado i gravi danni subiti dalle incursioni aeree nemiche ha continuato a svolgere la sua proficua opera con mezzi di fortuna.

La Brigata Nera «Ather Capelli» presentata alle Autorità

La Brigata Nera, costituitasi nella nostra città e intitolata al nome del martire purissimo Ather Capelli, è stata presentata ieri sera alle autorità. La cerimonia si è svolta alle dieciannove in una caserma cittadina, dove in questi giorni sono affluiti i primi scaglioni della Brigata. Era intervenuta anche una folta rappresentanza di camerate del Gruppo d'Azione femminile.

Nel presentare al Capo della Provincia e alle altre autorità i camerati della Brigata Nera il comandante dott. Solaro, ha pronunciato parole di fervida fede, salutate da manifestazioni di vivo entusiasmo. Al termine della cerimonia le autorità, gli invitati e i camerati della Brigata hanno assistito ad uno spettacolo offerto dal Dopolavoro Provinciale di Torino.

Mattinata cinematografica

Eccezionale proiezione di importanti documentari

Si ricorda che domenica, alle ore 10,30, il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» presenterà al cinema Corso una serie di documentari della più viva attualità. Accanto ai più recenti giornali Luce e Settimane europee, sarà un film sull'America d'oggi ed uno sui segreti degli istituti di bellezza. Il centro del programma, però, quello per il quale è più viva l'attesa, è costituito dal documentario, il primo realizzato dagli operatori fotografici e soldati ad un tempo dei battaglioni P. K. germanici, sullo sforzo compiuto dagli anglo-nord-americani nel loro tentativo dell'assalto alla fortezza europea.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 2 negli uffici di via Roma dei giornali «La Stampa», «La Gazzetta del Popolo» e Sisal.

Oggi alla Radio

Segnale orario: ore 8, 13, 17, 20 - Radio Giornale: ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20: «Buon giorno» - 8,30: 10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Solisti in linee celebri - 12: Quintetto vagabondo - 12,30: Trasmissione dedicata alle donne italiane - 13,15: Canzoni - 13,30: Orchestra diretta dal maestro Sicelli - 14,20: Confidenze dell'Ufficio rastrellamenti - 14,35-15: Canzoni moderne - 16: Trasmissione per i bambini - 16,30: Concerto del violinista R. Ferragozzi - 17,10: Radio recensioni - 17,30: Musiche corali - 16,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - 17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 18: Lezione di lingua tedesca - 19,20: Musica operistica - 20,30: Contrasti musicali - 21: Conversazione - 21,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi (nell'intervallo: 21,50 Solidarietà) - 23,30: Musica riprodotta.

Il grande spettacolo a favore dei profughi

La vendita dei biglietti ha inizio questa mattina

L'E.I.A.R., in collaborazione con La Riscossa, continua nell'allestimento dell'eccezionale spettacolo a favore dei profughi, che si svolgerà al Teatro del Popolo domenica alle ore 14,15.

Le prenotazioni dei posti sono continuate con un ritmo sempre crescente e l'Unione Industriale, la Cassa di Risparmio, l'Istituto di San Paolo hanno prenotato rispettivamente per [illegible] lire di posti.

Di queste prenotazioni, una parte verrà devoluta all'acquisto di biglietti d'onore da offrirsi ai feriti di guerra ed ai militari italiani e germanici.

I prezzi dei biglietti, compreso l'ingresso, sono: poltronissime lire 1000; poltrone 500; poltroncine 200; prima galleria 100; seconda galleria 50; ingressi 30.

La vendita dei biglietti si apre quest'oggi, alle ore 10, presso gli uffici de La Stampa in via Roma.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi): ore 17,30: «Pignasecca e Pignaverde», di Valentinetti.
GALLERIA CODEBO', via Po 4: Mostra Sacheri, ore 10-12 e 14-17.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Uomini contro la morte, L. Trenker, Lotte Koch, U. 19,50.
AMBROSIO: I due sergenti con Gino Cervi, Luisa Ferida, U. 19,45
CORSO: «Tempesta», Arletty, Laguet. Ultimo spettacolo ore 20,15.
Augustus: Il Barone di Münchhausen. Hans Albers, Marion U. 19,10
Teatro del Popolo: Ti affido mia moglie, H. Rühmann. Sulla scena: ore 15,45 e 18,45, Riv. Valdemaro.
Supercinema: Il Barone di Münchhausen, H. Albers (a col.) U. 19,50
NAZIONALE: «Inviati speciali»
TORINO: «Signora Luna» (ap. 10)
DORIA: «Sorella di latte».
ASTI: ap. 10, «Dente per dente», Caterina Boratto e Tamberlani.
IMPERIALE: «I promessi sposi».
MILANO: ap. 10 Treno di [illegible].
FREJUS: [illegible] e Varietà 17 e 19,30.
Palermo: «I Pagliacci», Valli-Gigli.
ROGERO: «Tarzan».
ADUA: «Stella di Rio» e Varietà.
DORA: «Musica Maestro» e Varietà.
Nuovo: Barge 10: Miseria e nobiltà
Radium: [illegible] di papà e comica.
PO: «La sposa del re».
ROMANO: «Serata tragica» e Rivista «Calmateci bambine».
EXCELSIOR: «Sei tu l'amore».

COLOSSEO: Crepuscolo di gloria.
ASTRA: Volpe azzurra. Ult. 20.
LUX: Vento di follia, Marie Bell, Raimu, Michel Simon. Ult. 19,50.

OGGI al VITTORIA
UOMINI CONTRO LA MORTE
Grande film di prima visione, con Luis Trenker, Lotte Koch, Peter Petersen. Regia: M. W. Kimmich.
Film d'eccezionale interesse drammatico e d'inconsueta grandiosità. Girato parte in Africa, presso le meravigliose cascate dello Zambesi, esso presenta palpitanti scene equatoriali, strani suggestivi e crudamente realistici, aspetti della tremenda lotta ingaggiata e vinta da alcuni animosi scienziati, per la redenzione di un intero continente dall'insidia malattia del sonno, che vi miete vittime innumeri. Lotta di scienziati contro avversità naturali, difficoltà materiali, sofferenze crudeli; pagine di vita vissuta egualmente fuse col romanzesco più avventuroso, più audace, più emozionante.
Esclusiva *Filmunione*.

IL BARONE DI MUNCHHAUSEN
riprende le trionfali repliche all'Augustus e al Supercinema.
Il prodigioso film di Ufa a colori, susciterà ancor oggi nuovi entusiasmi colla sua festosa vicenda a cui il colore dà un fascino stupendo. *Il Barone di Münchhausen*, con *Hans Albers, Ferdinand Marian, Ilse Werner, Brigitte Horney*, è una festa per gli occhi, un godimento per lo spirito, una gioia per il cuore.
Prod. [illegible], *Filmunione*.

Oggi e domani al LUX
VENTO DI FOLLIA
Il bizzarro film della curiosa disavventura matrimoniale di un brav'uomo, che ha sposato... una *Nave di corsa*. [illegible] *Marie Bell, Raimu e Michel Simon.*

INVIATI SPECIALI
(Amore tra due guerre)
[illegible], Dorian Gray e Maurizio d'Ancora, oggi al Nazionale.

Oggi ultimo al TORINO
La Signora Luna, il commovente film [illegible]

DORIA: Sorella di latte
[illegible] Inizio ore 16 - Ultimo ore 22.

Presente alle Bandiere

Solenni onoranze funebri all'allievo ufficiale pilota Giuseppe Calabrò

Si sono svolti in forma solenne i funerali dell'All. Uff. Pilota Giuseppe Calabrò, di anni 21, caduto eroicamente nell'adempimento del dovere. La salma del Caduto era stata composta nella camera ardente eretta al vecchio Ospedale San Giovanni ove fu vegliata durante tutta la notte dai compagni di volo.

Rimossa dalla camera ardente, la salma è stata trasportata nella cappella interna dell'ospedale dove il Rev. Don Bruno impartì l'assoluzione. Il corteo funebre si mosse quindi dall'ospedale dal lato di via San Massimo percorrendo le principali vie cittadine fra ali di popolo che si soffermava reverente e commosso al passaggio del feretro.

Preceduto dalla banda della G. N. R. e dalle molte corone inviate dal Sottosegretario all'Aeronautica, dal Comando Tedesco, dal Comando Presidio Aeronautico, dai compagni di volo e dai famigliari, il corteo funebre, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e dai compagni, giunse fino in piazza San Giovanni dove fermatosi dinanzi al Duomo, il Comandante del Presidio Aeronautico fece l'appello del Caduto.

Avventure di Giovanni Banca

La signorina Luisa Battello, abitante in via Saccarelli, impiegata, coll'incarico di riscuotere presso le banche cittadine somme di denaro liquido per conto d'una ditta, ebbe la disgrazia di essere notata da certo Giovanni Banca fu Placido, di anni 48, il quale era solito appostare quante impiegate giovani e belle bazzicavano nelle banche. Costui, facendosi credere innamorato, abbindolò tanto bene la Battello, che un giorno riuscì a portarle via la borsa contenente cinquantacinquemila lire. Denunciato e rintracciato ad opera del dott. Conserva del Commissariato di P. S. San Donato, il Banca è stato arrestato. In casa gli venivano trovate ingenti somme di denaro e numerose lettere d'amore. E il Banca era sposato!

CONCERTI e TEATRI

Il concerto Ludwig-Marzollo

Oggi, alle 18, nella sala A dell'Auditorio dell'Eiar in via Montebello 17, avrà luogo il concerto del tenore Walter Ludwig dell'Operahaus di Berlino, di cui già è stato scritto in queste colonne. Collaborerà al pianoforte Dik Marzollo. Anche sono state pubblicate le norme per gli invitati alla manifestazione, promossa dalla Sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica. Il programma comprende *Lieder* e arie di Beethoven, Schubert, Wolf, R. Strauss, Mozart, pagine scelte fra le più belle e note della letteratura da camera.

«Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti, al Carignano

Un'altra delle esilaranti commedie che Govi ha sempre fatto accogliere con successo, ritorna oggi, alle 17,30, sul palcoscenico del Carignano: *Pignasecca e Pignaverde*, di Valentinetti, in cui l'egregio attore si produce con tutta la sua personale e divertente comicità.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 9 - Matrimoni 3

Ferveri Giovanni, a. 18, da Carpiano, meccan., v. Perrone 4 - **[illegible] Giuseppina**, a. 78, da Astignano d'Asti, casal., v. Mazzini 33 - **Archetto Giovanni Battista**, a. 65, da Torino, agric., str. Bertolla 258 - **Borello Giuseppina**, n. **Nota**, a. 51, da Vinovo, casal., v. Rosazza 5 - **Briccò Pietro**, a. 82, da Raime, bracciante, v. S. Franc. d'Assisi 31 - **Fina Angelo**, a. 64, da [illegible], pens., Osp. Molinette - **Calvaso Giuseppe**, a. 51, da Marentino, cassiere, Ricov. Mendicità - **Lamberti Giuseppe**, a. 34, da Lagnasco, operaio, Osp. Molinette - **[illegible] Giuseppe**, a. 21, da Bitonto, studente, Osp. Militare.

SPORT

Torino-Spezia rimandato

La squadra granata non è ancora giunta a Milano

Milano, 12 luglio.

La partita di finale del campionato tra il Torino ed i Vigili del Fuoco di Spezia, che doveva disputarsi domani, giovedì, non avrà invece luogo, non essendo ancora la squadra granata giunta a Milano da Trieste. Resta per ora confermato il programma di far disputare i due incontri dei torinesi contro lo Spezia e contro il Venezia rispettivamente domenica 16 e giovedì 20.

BORSE

Torino 12 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	171 —	190 —	Sist	3900	3500
Rendit.	107 25	107 50	Seso	925 —	925 —
» I. c.	131 80	131 —	Marelli	700 —	700 —
Red.	99 00	99 15	Fiat	2500	2500
» I. c.	99 00	99 50	Isotta	250 —	245 —
Red.5%	100 50	100 50	Sarzgi.	4675	3900
» I. c.	100 50	100 —	Neb.	1450	1370
Red.	101 —	101 50	Incet	550 —	550 —
» I. c.	101 50	102 —	Monc.	1300	1300
B. T.'45	[illegible]	[illegible]	Finsid.	[illegible]	[illegible]
» '50	[illegible]	[illegible]	Ras	[illegible]	[illegible]
» '50 I	[illegible]	[illegible]	Assal.	[illegible]	[illegible]
» '50 II	[illegible]	[illegible]	Berg.	[illegible]	[illegible]
» '51 I	[illegible]	[illegible]	Unc.	[illegible]	[illegible]
» '51 II	[illegible]	[illegible]	Coton.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fimar	[illegible]	[illegible]
Ferd.	[illegible]	[illegible]	Sarde	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Asio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p	[illegible]	[illegible]
S. Paol.	[illegible]	[illegible]	Amisi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.e	[illegible]	[illegible]
Mlpl.	[illegible]	[illegible]	Anp.P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zurch	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	Cuica	[illegible]	[illegible]
Meto.	[illegible]	[illegible]	Siam	[illegible]	[illegible]
Merid.	[illegible]	[illegible]	West.	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]	Girard	[illegible]	[illegible]
Ter. S	[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]	[illegible]
Biella	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Bulgar.	[illegible]	[illegible]	Talce	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Floro	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Sips	[illegible]	[illegible]
P.P.E.	[illegible]	[illegible]	Elcm.	[illegible]	[illegible]
Valdar.	[illegible]	[illegible]	Rau S.	[illegible]	[illegible]
Mer.Ct	[illegible]	[illegible]	Cart.I.	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Ciser	[illegible]	[illegible]	For. R.	[illegible]	[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

E' spirato cristianamente e [illegible] in Monta d'Alba ove era sfollato

Dante Chiabrera
Conciliere

dopo tutta una vita di lavoro e [illegible]. Ne danno l'annuncio la moglie **Maria Battù**, la figlia **Lucia** col marito **Giacomo Argeo** e il piccolo **Dante**, l'affezionatissima cugina **Rina Rossi**, i fratelli **Giuseppe** e consorte, **Biagio** [illegible] Missioni di San Vincenzo, le sorelle **Ida** ved. **Stella**, **Leopolda** ved. **Bensi**, la cognata **Giuseppina** ved. **Chiabrera** ed i nipoti. I funerali avranno luogo in Monta d'Alba venerdì 14 luglio alle ore 9.
Monta d'Alba (Cuneo), via Cavour n. 1, 12 luglio 1944. 16527

Il giorno 10 corr. in Pieve Ligure, male inesorabile troncava l'operosa esistenza di

Ferdinando Pareto

La moglie **Gemma Unida**, il fratello **Aurelio** con la moglie **Lina Unida** e figlie **Brunilde** e **Marisa** e i parenti tutti costernati ne danno il doloroso annunzio ad esequie avvenute per volontà del Defunto.
Pieve Ligure, via Roma
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto e dispensa dalle visite.
Genova, 11 luglio 1944.

La **Società Anonima C. Odino & C. di Genova** ha il profondo dolore di annunciare l'immatura perdita del proprio Amministratore Delegato Signor **FERDINANDO PARETO**, avvenuta il 10 corr. mese in Pieve Ligure.
Genova, 11 luglio 1944. 2570

Con la benedizione del Cardinale Arcivescovo, offrendo a Dio il sacrificio di non più rivedere il fratello Arcivescovo, dopo lunghe sofferenze rendeva la sua anima a Dio

Monsignor Alberto Bartolomasi
Prevosto di Tavernette (Cumiana)

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella ed i parenti tutti; i colleghi della Vicaria, i parrocchiani. I funerali avranno luogo in Tavernette venerdì 14 corr. alle ore 10.
Tavernette di Cumiana, 12 luglio 1944.

Serenamente mancava ai suoi cari

Orsi Fiorentina ved. Pagella

Ne danno l'annunzio le figlie **Luigina** col marito **Aldo Minetto** ed i piccoli **Giuliano** e **Roberto**, **Ida**, le sorelle, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento avrà luogo giovedì 13 corr., alle ore 14,30, nella cappella del Cimitero Generale. La famiglia non prenderà il lutto.
Torino, via Amedeo 7.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-180

Improvvisa sciagura troncava l'esistenza di

Castello Mario
Commerciante

A funerali avvenuti e affranti dal dolore lo partecipano la moglie **Francesca** coi bimbi **Clara** e **Aldo** che tanto adorava, la mamma, suoceri e cognati.
Castagnole Lanze. 16523
Torino, via Giotto 16.

In Mondovì, alle ore 9,50 di ieri, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Barberis Carula ved. Valtrè

Ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.
Oggi, 13 corr., la cara Salma verrà trasportata a Torino, nel Cimitero Generale, ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. 3158
Impresa Servetti, Tel. 93, Mondovì

Morbo crudele repentinamente rapiva ai suoi cari il 9 luglio 1944 l'adorata

Teresa (Nuccia) Verro
d'anni 15 - studentessa

Affranti ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, il papà dr. **Bernardo**, la mamma **Adele Bardone**, il fratello **Antonio** e i parenti tutti. 16506
Torino, via A. Peyron 19.

La **Famiglia Aruga** ringrazia Amici e Conoscenti che si sono uniti al suo dolore per la perdita dell'adorata

Anna Minerva Aruga

Per volontà dell'Estinta la Famiglia non prende il lutto.

MEMENTO

Nel primo anniversario della scomparsa per incursione aerea nemica di **BARBERO OTTAVIO CAMILLO** i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. 16478

Pubblicità economica